

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'AGENZIA N. 1 DI PAVIA, PER AYAMÉ (O.N.G.)

Pavia, 15 dicembre 2008 - Collegio Ghislieri

In data 15 dicembre 2008, alle ore 21,15 presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri a Pavia, si è svolta, ai sensi dell'art. 6, *lett. a*) dello Statuto, l'assemblea annuale dei soci dell'*Agenzia n. 1 di Pavia per Ayamé* (O.N.G.) per discutere il seguente ordine del giorno e deliberare di conseguenza:

- 1. Introduzione del presidente del Comitato di coordinamento, Ernesto Bettinelli.**
- 2. Presentazione e approvazione del Rendiconto-2008. Relazione dei Revisori.**
- 3. Presentazione e approvazione del Programma e del preventivo finanziario per il 2009.**
- 4. Rapporti sull'attività svolta dall'Agenzia nel 2008.**

....*omissis*

Accertata la validità della costituzione dell'Assemblea, il presidente dichiara aperta la riunione che inizia con la proiezione di un breve filmato sull'attività dell'Agenzia: "Missione ad Ayamé".

Dopo aver salutato gli amici e le autorità presenti il presidente ricorda le figure di due amici recentemente scomparsi: Bruno Curti e Mario Vanossi. In segno di gratitudine per l'impegno dimostrato a sostegno delle iniziative dell'Agenzia consegna il "Rondinone d'oro" (riconoscimento istituito nel 2008) a: Emilio Bertotti, Guido Maffi, Carlo Monteforte, Lorenzo Lombardini, Marta Franceschetti, Franco Magni, Massimo Poluzzi, Margherita Angelini Curti. Tale riconoscimento è conferito anche ad alcuni amici impossibilitati a partecipare alla riunione: Gianni Andrini, Ruggiero Jannuzzelli e Mauro Stronati.

Si prosegue affrontando i vari punti all'Ordine del giorno:

**1. Ernesto Bettinelli**, Presidente del Comitato di coordinamento, si rimette alla propria relazione scritta, inviata per tempo a associati e sostenitori, sulle attività che hanno impegnato l'Agenzia nel 2008. Da tale documento risalta in particolare l'elevato numero di missioni di lavoro (nei campi medico, tecnico e amministrativo) che si sono succedute ad Ayamé in corso d'anno e lo stato dei singoli progetti, che saranno illustrati nel corso dell'Assemblea.

**2.** Sul rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2008, già approvato dal Comitato di coordinamento, riferisce **Lorenzo Lombardini** (Presidente del collegio dei revisori). La relazione dei Revisori è allegata al presente verbale unitamente al prospetto dei contributi e delle prestazioni direttamente erogati da altri soggetti che hanno collaborato con l'Agenzia (per un valore pari a **Euro 53.333,00**).

Ad avviso dei revisori, il quadro generale delle entrate e delle uscite, trasmesso agli associati unitamente alla relazione del presidente, risulta corretto. Lombardini illustra le varie voci del consuntivo-2008, rilevandone un sostanziale allineamento con i dati ordinari dell'esercizio precedente, al netto dell'entrata straordinaria costituita dalla liquidazione del 5 per 1000 relativa all'anno 2006.

Questa, in sintesi (per voci aggregate), la situazione contabile:

<b>ENTRATE</b>	
Fondo di dotazione	<b>21.872,77</b>
Quote associati	<b>45.300,00</b>
Contributi sostenitori	<b>23.730,00</b>
Contributi (persone) per interventi finalizzati ( <i>Pouponnière - sostegno bambini</i> ):	<b>30.579,00</b>

Contributi Enti, Imprese, soggetti vari	168.565,49
Liquidazione 5 per 1000 (2006)	25.066,32
Competenze bancarie nette al 31/10/08	914,38
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>316.027,96</b>
ACCANTONAMENTO FONDI-IMPEGNI 2007-2008	168.955,00
<b>TOTALE CONTABILE</b>	<b>484.982,96</b>

#### USCITE EFETTIVE

Acquisti e interventi vari:	4.556,35
Ulteriori opere e servizi (previsti nella Convenzione-HGA 2008)	59.450,00
<i>Fondo sociale (pazienti disagiati e partorienti)</i>	18.700,00
<i>Manutenzione beni e strutture</i>	12.350,00
<i>Sostegno personale HGA</i>	9.000,00
<i>Sostegno Agente operativo e resp. progetti</i>	12.400,00
<i>Fondo-soggiorni (missioni Agenzia)</i>	7.000,00
Progetto STOP-SIDA	38.939,72
Progetto Risanamento ambientale di Ayamé	96.253,66
Pouponnière ( <i>gestione – sostegno bambini</i> )	35.000,00
Progetto Presidi sanitari (“Antenne HGA”)	22.663,50
Progetto Microcredito	1.500,00
Ristrutturazione ex-pouponnière	20.000,00
Missioni ad Ayamé (volontari-Agenzia)	16.422,54
Spese bancarie, postali, diverse e di gestione:	857,19
<b>TOTALE USCITE:</b>	<b>295.642,96</b>

#### IMPEGNI DI SPESA dal 1-11-08 al 31-3-09

Progetto Stop-Sida:	11.500,00
Progetto Risanamento ambientale di Ayamé	87.071,00
Progetto Microcredito	2.000,00
Pouponnière ( <i>gestione e sostegno bambini</i> )	3.706,00
Missioni, pagamenti in corso, sostegno ord. HGA (I trim. 2009):	34.600,00
Spese interne-Agenzia	2.000,00
<b>TOTALE IMPEGNI:</b>	<b>140.877,00</b>

**DISPONIBILITA' 2009:** **48.463,00**

**Bettinelli**, ad integrazione della relazione di Bombardini, commenta alcune slides che mettono in evidenza, in comparazione con l'anno precedente, il concreto andamento della gestione finanziaria in rapporto alle singole iniziative intraprese nel 2008. Il notevole incremento delle entrate è dovuto soprattutto ai rimborsi ottenuti dalla Fondazione della Banca del Monte di Lombardia con riferimento alle varie fasi di avanzamento dei lavori di Risanamento ambientale ad Ayamé, che hanno avuto una notevole accelerazione. Segnala, poi, una sia pur lieve ma significativa crescita dei contributi individuali (associati e sostenitore) e si sofferma sul valore della voce “5 per mille” che misura la “popolarità” dell’Agenzia. Con soddisfazione nota che nel 2007 i contribuenti che hanno espresso la loro preferenza (unica) all’Agenzia sono quasi raddoppiati, passando da 333 a oltre 500 (dato ancora provvisorio). Il coinvolgimento sempre più esteso di singoli ed enti nell’attività dell’Agenzia è dimostrato anche dal sensibile aumento delle c.d. “valorizzazioni” che riguardano le donazioni o i servizi prestati gratuitamente da soggetti “terzi” (escludendo il lavoro dei volontari dell’Agenzia, non quantificato in coerenza con le motivazioni che la animano). Le maggiori entrate trovano una puntuale corrispondenza nelle maggiori uscite concernenti i vari progetti; si tratta di un

indicatore importante della capacità di spesa dell'Ong pavese. In particolare, rispetto al 2007, sono aumentate le quote riservate al sostegno dell'Ospedale di Ayamé, alla campagna contro l'Aids (STOP-SIDA) e ancora di più al progetto di Risanamento ambientale. Più contenuto l'incremento delle somme destinate al sostegno della Pouponnière che hanno coperto poco più della metà dei suoi costi di gestione complessivi. Le nuove opere relative all'ambizioso progetto "Antenne dell'HGA" preventivate per il 2008 sono state compiutamente finanziate; si tratta della realizzazione del dispensario di Diakité Dougou (dotato di pannelli solari che gli consentono l'autosufficienza energetica) e dell'avvio della ristrutturazione di quello, assai più complesso, di Bianouan cofinanziata dal Rotary di Cremona. Indicativa dell'impegno cooperativo "punto a punto" dell'Agenzia è anche la voce relativa alle spese, in notevole crescita, per le missioni ad Ayamé e per gli stages di aggiornamento professionale a Pavia, di cui quest'anno hanno potuto beneficiare due chirurghi dell'Ospedale di Ayamé. Per il Microcredito la dotazione è stata abbastanza limitata e integralmente coperta dai fondi erogati a tale scopo dalla Camera del Lavoro di Pavia. Le spese interne, già minime nel 2007, si sono addirittura dimezzate e rappresentano solo l'0,29 per cento della spesa globale: un dato-record che segnala una volta di più la scelta adottata dall'Agenzia di associazione a base esclusivamente volontaristica.

Messi ai voti il rendiconto, la relazione scritta del presidente e le considerazioni svolte in Assemblea sono approvati all'unanimità.

**3. Bettinelli** (anche a nome di Alberto Majocchi e Cristina Gallotti) illustra le previsioni programmatiche di entrata e di spesa per il 2009, formulate sulla base delle disponibilità esistenti al 31 ottobre 2008, dell'andamento della gestione 2008 e delle indicazioni puntuali fornite dall'Agente operativo ad Ayamé, Emi Massignan, e dal responsabile dei progetti strutturali, Francesco Vinco. Per il prossimo anno l'Agenzia, anche considerando la crisi economica e finanziaria in atto, è orientata a consolidare le iniziative di sostegno e di sviluppo in corso ad Ayamé e dintorni, senza proporre all'Assemblea progetti nuovi. In tale prospettiva l'obiettivo di autofinanziamento ordinario (al netto del fondo di dotazione) è pari a **130.000 Euro**.

Una tale stima, assai ragionevole, consente di articolare gli stanziamenti di spesa nelle seguenti voci fondamentali:

<b>Sostegno Ospedale</b> (che comprende: <i>Fondo sociale, Manutenzione beni e strutture, Sostegno retributivo al personale qualificato dell' HGA, Fondo soggiorni-Agenzia</i> )	<b>Euro</b>	<b>70.000</b>
<b>Progetto STOP-SIDA</b>	<b>Euro</b>	<b>20.000</b>
<b>Progetto di Risanamento Ambientale Pouponnière</b>	<b>Euro</b>	<b>135.000</b>
<b>Presidi sanitari ("Antenne HGA")</b>	<b>Euro</b>	<b>25.000</b>
<b>Missioni-Stages</b>	<b>Euro</b>	<b>15.000</b>
<b>Microcredito</b>	<b>Euro</b>	<b>2.000</b>
<b>Sostegno Agente operativo e Resp. progetti</b>	<b>Euro</b>	<b>13.400</b>
<b>Spese interne</b>	<b>Euro</b>	<b>2.340</b>

Alcune voci come quelle relative allo STOP-SIDA e alla Pouponnière saranno rimodulate in positivo dal Comitato di Coordinamento, grazie a importanti elargizioni pervenute all'Agenzia, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario. Così pure altre spese, come quelle relative alla prossima missione degli Oculisti di Pavia (febbraio 2009) e l'invio di un container con materiali vari destinati all'HGA e ai presidi sanitari rurali saranno ridefinite nella stessa sede valutando gli accantonamenti effettuati nel precedente esercizio finanziario.

Le stime innanzi esposte sono approvate all'unanimità

**4.1. Patrizia Cogliati** (anche a nome di Alberto Majocchi) riferisce sui principali dati della gestione e dell'andamento dell'Ospedale Generale di Ayamé nel 2008. Il bilancio dell'HGA segnala nei primi nove mesi che si è potuto analizzare un ammontare di entrate *autonome* pari a 76.400 Euro. Per il 28 % i proventi derivano dall'attività della farmacia interna; il 72 per cento deriva dalle tariffe previste per le diverse prestazioni offerte dall'HGA (esami di laboratorio e visite specialistiche). L'ammontare delle uscite, nello stesso periodo, risulta pari a 89.313 Euro; la spesa principale è quella per il personale (66 %), seguita dalla manutenzione di beni e strutture (5%) e da una serie di spese minute che complessivamente raggiungono il 29 %. Il saldo negativo è pertanto pari a 12.913 Euro, coperto pressoché integralmente dalle sovvenzioni dello Stato e dalle donazioni esterne. Tra le prestazioni erogate, le *consultazioni* nell'ultimo triennio si sono mantenute stabili; i *ricoveri* in Ospedale segnalano nel 2008 un recupero dopo il sensibile decremento registrato negli anni precedenti. Se gli esami di laboratorio sono in aumento, è invece in calo la richiesta di esami specialistici (come le ecografie). In ogni caso dall'insieme dei dati esaminati si può concludere che la gran parte della popolazione di Ayamé riesce a fruire delle prestazioni *minime* dell'Ospedale, ma non è in grado di accedere a prestazioni specialistiche a causa del loro prezzo. Più in generale, l'obiettivo che l'HGA deve perseguire è la propria autonomia finanziaria, che può essere raggiunta attraverso il miglioramento dei servizi offerti e la riduzione di alcune spese. Tra i fattori che impediscono all'HGA un simile sviluppo vi sono certamente l'instabilità politica, che tuttora perdura in Costa d'Avorio, e la situazione di povertà della popolazione. In un tale contesto è assai importante da parte dell'HGA una utilizzazione efficiente del Fondo sociale che l'Agenzia mette annualmente a disposizione dei pazienti meno abbienti.

**4.2. Flora D'Antona** illustra la situazione della **nuova Pouponnière**, dopo poco più di un anno dalla sua entrata in funzione. Nel 2008 sono stati accolti fino a un massimo di 52 bambini che ora sono scesi a 48, in seguito al rientro di tre nelle famiglie di appartenenza (pur rimanendo sempre in contatto con lo staff dell'Asilo nido che segue la loro crescita sotto ogni profilo) e all'adozione del quarto da parte di una famiglia spagnola. Sono iniziate le procedure per l'adozione di un altro bambino da parte di una famiglia italiana (sarebbe il primo caso). Per quanto riguarda gli aspetti istituzionali, entro brevissimo tempo la Pouponnière dovrebbe ottenere il riconoscimento ufficiale da parte dell'UNICEF della Costa d'Avorio, assai importante per il valore aggiunto che ne deriverebbe anche sul piano internazionale. La Pouponnière rappresenta per l'Agenzia una missione fondamentale, condivisa con altri soggetti come la ONG Bertoni di Verona e l'ONLUS "Da qui a là" di Parma. L'Agenzia è riuscita a coinvolgere un numero crescente di persone attraverso il "sostegno partecipato" ed altre forme di autofinanziamento. La Pouponnière può considerarsi un "modello" di cooperazione in quanto essa è ormai completamente inserita nella comunità di Ayamé che l'ha accettata con grande sensibilità ed orgoglio. Né può essere trascurato l'impatto occupazionale della struttura che assicura lavoro a personale locale, tra cui le 25 "Tanti" (zie) che si occupano a tempo pieno dei bambini. I quali, pur provenienti da storie dolorose, possono riacquistare una piena dignità e concrete prospettive di vita. L'impegno dell'Agenzia per il 2009 è quello di far fronte ai costi dell'asilo (circa 70 mila euro all'anno) che sono raddoppiati rispetto alla prima pouponnière (che ospitava la metà dei bambini in spazi assai più ristretti all'interno dell'Ospedale e beneficiava della gratuità dei servizi generali: acqua, elettricità, telefono).

**4.3. Paolo Dionigi** (coordinatore del "Comitato medico per Ayamé" che si è costituito presso l'IRCCS S. Matteo di Pavia, ma è aperto anche a professionalità esterne) espone le iniziative e gli obiettivi maturati in corso d'anno e discussi, in periodiche riunioni a cadenza mensile. Le conclusioni e le proposte del Comitato vengono inviate alla presidenza dell'Agenzia ai fini della loro successiva attuazione. Nel 2008 sono state promosse numerose missioni mediche ad Ayamé (menzionate puntualmente nella relazione scritta di Bettinelli), nonché stages di aggiornamento professionale di due chirurghi dell'HGA presso il S. Matteo. Scopo delle missioni è soprattutto quello di conoscere meglio la realtà, i problemi, le necessità sanitarie dell'Ospedale ivoriano e del territorio circostante. La frequenza delle missioni (cui hanno partecipato molti specializzandi) è

diventata possibile grazie a puntuali convenzioni con l'università di Pavia e con lo stesso Policlinico S. Matteo. Per quanto riguarda gli stages a Pavia, Dionigi sottolinea la loro qualità sia per quanto riguarda i tempi di soggiorno, sia per quanto riguarda le modalità di formazione (anche presso altri Ospedali) dei medici ospitati per insegnare loro tecniche non conosciute o sufficientemente praticate presso l'HGA. Da una simile esperienza traggono vantaggio anche i medici formatori che possono apprendere situazioni cliniche e patologie che nel mondo sviluppato non sono diffuse. Le relazioni umane e di reciproca simpatia che simili eventi generano, alla fine favoriscono un effettivo rapporto cooperativo con l'Ospedale e le possibilità di migliorare il rendimento delle sue prestazioni. Tra le iniziative prossime segnala la missione degli oculisti del San Matteo, coordinata dal Prof. Paolo Emilio Bianchi, che si recheranno ad Ayamé per procedere a interventi chirurgici di rimozione delle cataratte (che nell'Africa subtropicale rappresentano una vera e propria endemia). Successivamente è prevista la missione della Prof. Laura Montanari che potrà completare la formazione del ginecologo locale già ospitato a Pavia.

**4.4. Chiara Bodini** si sofferma sull'andamento del progetto **STOP-SIDA** già avviato da qualche anno tra non poche difficoltà, anche di carattere culturale e ambientale. Finalmente si possono verificare i primi risultati positivi della campagna contro l'HIV che impegna l'azione dell'Agenzia non solo presso l'HGA, ma anche sul territorio. Infatti è continuata con il favore delle popolazioni locali l'attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria nei villaggi della *brousse* circostanti Ayamé. E' aumentato in maniera significativa il numero dei pazienti in terapia e di quanti beneficino della prevenzione e dei test di *screening*. Nello stesso tempo si è sviluppato il sostegno socio-assistenziale dei malati affetti da HIV, in particolare anche per la presenza dei "groups de parol" (composti da persone che si aiutano reciprocamente, avendo preso coscienza della propria condizione di persone sieropositive) i quali si incontrano periodicamente per confrontare le proprie esperienze e difficoltà; essi possono fruire di un supporto alimentare finanziato dal Fondo sociale messo a disposizione dall'Agenzia. Anche il microcredito, di cui beneficino alcune donne sieropositive, è uno strumento importante di reinserimento sociale in quanto permette loro di continuare ad occuparsi in modo attivo, anche sotto l'aspetto economico, della famiglia. La sfida più rilevante è certamente quella della creazione sul territorio di presidi sanitari rurali adeguati e attrezzati che possano in qualche misura contenere l'impervia e non di rado insostenibile trasferta di molti pazienti all'Ospedale di Ayamé per ricevere le prime cure. Tra i dati più importanti della campagna STOP-SIDA segnala il numero dei pazienti (addirittura triplicato nell'ultimo anno) presi in carico, pari a 527 (di cui circa 300 in terapia), dei quali ben 280 sono donne. Una tale discrepanza di genere si può spiegare per la maggiore propensione ed opportunità delle donne (soprattutto se partorienti) a sottoporsi ai test ed accedere alle cure; ma occorre anche sottolineare come, rispetto ai maschi, le femmine siano più esposte all'HIV a causa della loro perdurante subalternità sociale, tipica della realtà africana. In un tale contesto la lotta contro l'ADS e le misure volte a prevenirlo assumano un valore generale assai rilevante, come possibile strumento di emancipazione delle donne da situazioni di intollerabile discriminazione e di violenza sociale. Anche l'educazione sanitaria che affianca l'azione contro l'AIDS ha avuto un notevole sviluppo, al pari dei testi volontari e del programma di prevenzione della trasmissione verticale dell'infezione. Una situazione così diseguale e povera richiede che l'Agenzia (e il suo Comitato medico, in particolare) individui le soluzioni più efficaci per rendere possibile anche ai più indigenti -attraverso un'adeguata politica tariffaria e un'attenta utilizzazione del fondo sociale- l'accesso alle cure dell'HGA, valutandone innanzitutto l'effettivo funzionamento e la qualità delle prestazioni erogate. In una simile prospettiva diventa davvero fondamentale, in stretta collaborazione con il personale medico locale, la corretta acquisizione di tutti i dati utili come quelli epidemiologici (che possono meglio orientare le missioni mediche specialistiche ad Ayamé); e, inoltre, è necessaria un'approfondita rilevazione dei bisogni sanitari del territorio servito dall'HGA, messo in rete con i presidi sanitari rurali che si vanno realizzando. Questo lavoro è già iniziato in settembre, come possono documentare i rapporti che seguono.

**4.5.1. Marta Franceschetti**, con l'aiuto di suggestive immagini, racconta l'esperienza vissuta (in settembre e ottobre) assieme a Francesca Rimondini nella località di Diakité Dougou, dove è stato inaugurato a maggio, il primo dispensario rurale (*Case de Santé*). Obiettivo della loro missione è stato la raccolta di informazioni e dei bisogni sanitari della popolazione locale (immigrata dal Mali), anche al fine di pianificare un'utilizzazione efficace della struttura da poco realizzata. I dati sono stati raccolti con diverse modalità. Innanzitutto è stata assai importante l'osservazione diretta (*libera e partecipata*) della realtà nel corso di un soggiorno sufficientemente prolungato a Diakité, vissuto integralmente assieme alla gente del luogo. Successivamente si è proceduto, con l'aiuto di due interpreti, all'intervista delle famiglie (raggiungendo a piedi, in una zona impervia, anche quelle sparse nella foresta in 52 delle 142 "corti" in cui il territorio è organizzato secondo le consuetudini islamiche) mediante un questionario in precedenza predisposto, volto a sollecitare risposte immediate. Anche le consultazioni svolte da Francesca presso la *Case de Santé* hanno contribuito a completare la conoscenza della realtà locale. Assai importante è stata la collaborazione di tutto il villaggio nelle sue diverse espressioni (autorità, un volontario proveniente dal Camerun ma ormai radicato a Diakité, anziani e persone attive della comunità già coinvolte nella costruzione del dispensario). In tal modo è stato possibile rilevare alcuni dati come: la situazione anagrafica, il livello medio di istruzione, i mezzi di approvvigionamento idrico, l'accessibilità alle strutture sanitarie (remote), le malattie più diffuse e i metodi di cura adottati. Ai capofamiglia è stato poi richiesto di esprimere le preoccupazioni più sentite dalla popolazione.

**4.5.2. Francesca Rimondini** riferisce sui risultati più significativi delle indagini effettuate: circa il 63% della popolazione è formata da individui di età inferiore ai 18 anni, in grande maggioranza analfabeti: delle 88 donne intervistate solo 4 parlavano il francese e solo 3 avevano frequentato una scuola coranica; tra i 51 capifamiglia intervistati solo 11 parlavano il francese e 15 avevano frequentato una scuola coranica). I nuclei familiari sono variegati: possono essere *semplici* (cioè composti da due coniugi e relativa prole) o *allargati* (il capofamiglia dispone di più mogli fino a un massimo di quattro, come consentito dalla religione islamica). L'approvvigionamento idrico dipende dalla maggiore o minore vicinanza delle abitazioni da un fonte d'acqua e incide in maniera sensibile sulle condizioni familiari. In media, nella stagione delle piogge, la raccolta dell'acqua negli appositi contenitori comporta un viaggio a piedi di 5 o 10 minuti; mentre nei periodi secchi tale tempo si dilata fino ai 20 minuti. Ma l'elemento più preoccupante riguarda la pessima qualità dell'acqua raccolta assai spesso in bacini stagnanti e quindi fattore di varie patologie. Difficile l'accesso alle strutture sanitarie, quali l'HGA, in quanto nessun residente di Diakité dispone di autovetture (due possiedono una moto, pochi altri biciclette...), cosicché gli spostamenti avvengono essenzialmente a piedi (in media un'ora di cammino) fino alle più vicine fermate degli autobus. Per quanto riguarda la situazione sanitaria delle famiglie, così come viene percepita, si è potuto rilevare che tra gli adulti le affezioni più frequenti sono la febbre malarica, i dolori ossei o articolari, e le malattie intestinali; i bambini (fino ai 12 anni) soffrono perlopiù di febbre malarica, vomito e anemia; tra le donne (con un'età media di 30 anni, con un *range* dai 18 ai 46) che hanno partorito negli ultimi 3 anni si è riscontrato un numero medio di 5 gravidanze (con un *range* da 1 a 13). L'84 % di questo campione ha effettuato visite prenatali: una per ciascuna gravidanza, quando all'Ospedale di Ayamé ne consiglia almeno tre. Ma per le donne di Diakité ciò risulta impossibile, per le condizioni logistiche già considerate. I parti per il 92 % avvengono a domicilio. La medicina tradizionale risulta la prima scelta di cura, anche grazie alla diffusa conoscenza delle sostanze vegetali ritenute più efficaci e alla capacità di autoproduzione di siffatti medicinali "naturali". Con tali rimedi può verificarsi un temporaneo alleviamento dei sintomi, ma poi le malattie facilmente risorgono. La seconda opzione di cura si affida ai venditori ambulanti, normalmente inaffidabili, che forniscono farmaci quasi sempre in maniera del tutto casuale, ma a un prezzo più abbordabile di quelli commercializzati dalle farmacie ufficiali. La terza e *ultima* scelta è rappresentata dalle strutture sanitarie governative, dove vengono ricoverati pazienti in stato di malattia assai avanzato e costretti a sostenere costi assai elevati se non insostenibili. Le preoccupazioni maggiormente avvertite dai capifamiglia riguardano proprio l'inaccessibilità alle cure per ragioni economiche; mentre una delegazione delle "anziane" del villaggio ha segnalato

come prevalente il problema della limitata autonomia economica delle donne, che desidererebbero disporre di risorse proprie per diventare autosufficienti, anche sotto l'aspetto decisionale.

Dai risultati dell'indagine svolta emergono alcune indicazioni operative per le prossime iniziative dell'Agenzia a Diakité quali: la fissazione di una giornata al mese dedicata alle vaccinazioni e alla pesatura dei bambini presso la *Case de Santé*, in sinergia con l'HGA e la promozione di consultazioni ostetriche periodiche; nonché l'istituzione di un presidio permanente di "agenti sanitari", opportunamente formati, in grado di prestare i primi soccorsi e le cure più semplici agli ammalati e prevenire, quando possibile, inutili trasferite all'HGA. Sarebbe inoltre indispensabile dotare la *Case de Santé* di una lettiga per il trasporto dei malati e delle donne partorienti e fornire (magari a prezzo ridotto) le abitazioni di zanzariere onde prevenire la malaria. Sarebbe poi assai utile l'acquisto di una pompa per il pozzo del villaggio. Possono essere significative anche iniziative di alfabetizzazione sanitaria, igienica ed alimentare, soprattutto in favore delle donne attraverso periodici incontri in loco; nonché, in una dimensione più generale, il potenziamento della scuola laica (animata dal volontario del Camerun già menzionato) attualmente frequentata da circa 90 ragazzi, attraverso l'invio di materiale didattico.

Alla fine del loro intervento Marta e Francesca leggono un messaggio di Jan Jacque (il maestro di scuola, volontario) che sollecita in maniera assai emozionante interventi in favore della diffusione dell'istruzione, presupposto indispensabile per affrontare meglio la povertà e i più drammatici problemi sanitari.

**4.6. Giuseppe Bargigia** comunica che l'Ing. Yao Sabenin (corresponsabile delle opere di risanamento ambientale ad Ayamé) è stato inserito nell'"albo d'onore" dell'Ordine degli ingegneri di Pavia.

**4.6.1. Giampiero Canevari** reca il saluto degli ingegneri di Pavia mettendo in risalto lo spirito *concretamente* solidaristico che anima la loro azione in favore dei Paesi poveri. Essi collaborano ormai da tempo in maniera organica con l'Agenzia, sempre attenti alle esigenze che muovono dal basso e senza pretesa di imporre punti di vista precostituiti, come avviene nel progetto di risanamento ambientale in corso ad Ayamé.

**4.6.2. Alessandro Bracci** illustra le attività svolte nel 2008 dal "gruppo degli ingegneri di Pavia", con l'apporto di altri enti come il Centro per la Ricerca sulle acque dell'Università di Pavia e lo Studio Montana di Milano. Ricorda il complesso degli interventi, i più diversi, e delle opere che si sono succeduti ad Ayamé negli ultimi anni: dallo sviluppo tecnologico dell'HGA alla bonifica del fiume Ano Assué, alla costruzione della nuova Pouponnière, alla realizzazione del dispensario rurale di Diakité Dougou, inaugurato in maggio. Attualmente sono in corso altri lavori in ambito sanitario quali la ristrutturazione dell'ex-pouponnière, dove troveranno sede alcuni servizi dell'HGA tra cui il Centro oftalmico, e la ristrutturazione del piccolo ospedale di Bianouan nel quadro del progetto "Antenne dell'Ospedale", che si propone la creazione di una rete di presidi sanitari che possano utilmente interagire con l'HGA. Un caso particolare riguarda il carcere di Aboisso dove sono stati effettuati alcuni interventi essenziali (come i servizi igienici) rivolti a renderlo, per quanto possibile, meno disumano. Ma ancora molto rimane da fare in tale direzione.

Rileva che tutte le opere si svolgano con il coinvolgimento delle popolazioni locali che offrano manodopera e talora anche materiali.

Il progetto certamente più ambizioso e complesso è la risistemazione della rete fognaria di Ayamé, che ha avuto nel 2008 un forte impulso grazie alla costituzione di una squadra di operai assai affiatata e ben attrezzata (guidata da Francesco Vinco), che ha provveduto alla riabilitazione del 50 % della rete, con la sostituzione delle tubazioni fatiscenti in numerosi tratti e la costruzione di nuovi (e piuttosto costosi) pozzetti di ispezione. I lavori sono stati organizzati nell'ambito di 8 lotti "autosufficienti" e in quattro sono stati completati, unitamente al ripristino del collettore principale e di altri secondari, cosicché le abitazioni ubicate in tali lotti possono regolarmente allacciarsi (a proprie spese) alle tubazioni di scarico, senza più invadere i canaletti di superficie originariamente e naturalmente destinati alla raccolta delle acque piovane. In altri lotti, dove sono ancora in corso i lavori, è invece previsto il totale rifacimento delle fognature. La popolazione, in generale, ha reagito

positivamente (salvo il caso di qualche allacciamento abusivo...) a questi interventi, offrendo molto spesso lavoro volontario. Ma, soprattutto, si va diffondendo la consapevolezza della loro grande rilevanza a tutela della salute pubblica e dei bambini in particolare, esposti più degli altri al rischio di gravi patologie. Nel 2009, dopo l'ultimazione dei lavori, si potrà procedere all'implementazione di un adeguato servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

**4.7. Roberto Rossella** attraverso la proiezione di immagini molto apprezzate ricorda all'Assemblea i volontari che si sono succeduti ad Ayamé da quando l'Agenzia si è costituita e che con il loro impegno hanno dato concretezza al gemellaggio con Pavia.

**4.8. Cristina Gallotti** riferisce sull'avvio del progetto Microcredito (di cui è responsabile Silvia Stringhini), che rappresenta un vero e proprio avviamento al lavoro delle donne di Ayamé in condizioni di grave disagio. Inizialmente (nel 2007) il prestito è stato riservato a un limitato numero di donne, in quanto occorreva valutare la sostenibilità del progetto. Prudentemente ci si è appoggiati a un'agenzia finanziaria locale. L'adesione da parte della comunità locale è stata immediata; a tal punto che si è deciso, in assenza di particolari vincoli giuridici, di passare a una gestione diretta dei prestiti, in modo da evitare i rilevanti costi di intermediazione. Nel gennaio 2008, grazie a un contributo finalizzato della Camera del Lavoro di Pavia, il progetto ha potuto svilupparsi anche in una dimensione di socialità davvero imprevista. Si è potuto dimostrare la capacità delle donne (anche le più emarginate) di inventarsi un lavoro, di produrre reddito per sé e per la propria famiglia e di saper far fronte agli oneri (pur minimi) del piccolo prestito ottenuto. Fino ad oggi 17 donne hanno beneficiato del credito a condizioni particolarmente agevolate e 7 hanno già provveduto al suo rimborso integrale entro i termini previsti. La percentuale di recupero delle somme prestate è stata pari al 94%. Sono state avviate attività di piccolo commercio o artigianato locale a livello individuale: una donna si è cimentata nella vendita ambulante di abiti maschili nei villaggi della *brousse*; un'altra vende pesce e verdura al mercato locale; un'altra ancora si occupa di acconciature e di piccola bigiotteria. Alcune donne hanno costituito una «cooperativa» e si riuniscono una volta al mese, insieme all'Assistente sociale che segue il progetto, per discutere l'andamento delle loro attività e per sostenersi a vicenda in caso di difficoltà. Esse hanno destinato una parte delle somme ricevute in prestito a un fondo comune allo scopo di acquistare beni di uso collettivo, come un frigorifero ove conservare le derrate alimentari. Nel 2009 il progetto si potrà ulteriormente sviluppare con il contributo della Camera del Lavoro.

A conclusione dei lavori **Ernesto Bettinelli** ringrazia ancora gli amici presenti all'Assemblea e i giovanissimi relatori, augurandosi che il loro sostegno continui anche nel prossimo anno.

L'Assemblea si scioglie alle ore 23,30 del 15 dicembre 2008.

Il Presidente dell'Assemblea  
(Ernesto Bettinelli)

Il Segretario dell'Assemblea  
(Cristina Gallotti)